

I NODI DELLA POLITICA

La Regione: subito al lavoro per far ripartire il dialogo
Sfida di Iervolino e Oddati: pronti ad andare avanti

Forum culture, a rischio i fondi europei

È scontro dopo le accuse del governo. Nastasi: senza la dichiarazione di grande evento non si accede ai Por

GERARDO AUSIELLO

TUTTI contro tutti, è bufera sul Forum delle Culture. Dopo la bocciatura della Fondazione da parte del governo, il Comune prepara le contromosse. Oggi alle 11 il sindaco Rosa Russo Iervolino e l'assessore Nicola Oddati terranno una conferenza stampa per difendersi dalle accuse lanciate dai sottosegretari alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e Guido Bertolaso. Sarà probabilmente l'occasione per ribadire che la centralità dell'evento spetta a Napoli e che la giunta si oppone a qualsiasi commissariamento. Al tempo stesso, però, Palazzo San Giacomo tenderà la mano al governo per tentare di ricucire lo strappo e riaprire il dialogo con Roma. Un'ipotesi a cui sta lavorando la Regione, consapevole dell'importanza di far ripartire la collaborazione istituzionale: «Anche perché - spiega Salvatore Nastasi, direttore generale del ministero dei Beni culturali - senza lo status di grande evento, sarà difficile spendere i fondi europei messi a disposizione da Palazzo Santa Lucia. Peraltro lo statuto della Fondazione catalana - aggiunge - prevede la partecipazione del governo come condizione essenziale per l'organizzazione della kermesse». Quella del Comune è dunque una strategia molto rischiosa. Ne sono consapevoli il sindaco e l'assessore Oddati che ieri hanno discusso a lungo della questione. Al centro del colloquio l'amarezza della Iervolino per la rottura del rapporto con Letta (che sarà a

Napoli il 15 novembre con il Presidente Giorgio Napolitano), il quale finora ha sempre rappresentato un punto di riferimento istituzionale. E poi la necessità condivisa di andare avanti, anche da soli, in costante contatto con il direttore generale della Fondazione di Barcellona, Mireia Belil. Nei prossimi giorni, infatti, Oddati e la stessa Belil si recheranno a New York per il primo road show americano, mentre dal 19 al 21 novembre è in programma a Castel dell'Ovo il workshop dei sindaci, altra tappa di avvicinamento al Forum del 2013.

Non si placano, intanto, le accuse nei confronti della giunta. Secondo il capogruppo comunale del Pdl Carlo Lamura e i consiglieri Ciro Varriale, Ciro Signoriello, Vincenzo Moretto, Luciano Schifone e Claudio Renzullo «ora il Forum è a rischio. Senza il sostegno del governo sarà difficile organizzare l'evento e trasformare la città in tre anni. La Fondazione di Barcellona potrebbe dunque ritirare la concessione della kermesse. È stato solo istituito un nuovo carrozzone ricco di cinquanta poltrone ma privo di capacità operative». «In aula abbiamo lavorato per tentare di migliorare lo strumento che si stava per varare - aggiungono Lamura e Schifone - però è stato tutto inutile perché la maggioranza ha scelto di blindare il testo arroccandosi sulle proprie posizioni». Il deputato Paolo Russo e il consigliere Salvatore Varriale, invece, invitano Oddati a «rassegnare le dimissioni. Si è comportato

come se si trattasse di una sua iniziativa personale e non di un progetto finalizzato al bene della città». Per il capogruppo di Idv Franco Moxedano e il consigliere dell'Udc Roberto De Masi «a questo punto la delibera dovrebbe ritornare in aula», mentre i gruppi della Sinistra invitano il sindaco ad «andare avanti». Durissimo il commento di Maurizio Maddaloni, leader di Confcommercio Campania: «È stato un errore fare fuori il sistema delle imprese dalla Fondazione. La presenza della Camera di Commercio tra i soci fondatori avrebbe allontanato il rischio di un ennesimo flop. Ora l'unica strada possibile è la modifica dello statuto appena approvato». Infine la Confederazione nazionale artigianato che esprime «grande preoccupazione» e lancia un appello al Comune e al governo: «Bisogna collaborare» dice il presidente Giuseppe Oliviero.

Il Forum delle Culture

Le date



Si terrà a Napoli dal 10 aprile al 21 luglio 2013

Gli investimenti



Un miliardo e 200 milioni di euro di cui il 30% privati e il resto pubblici

L'indotto



Previsti con indotto 15mila posti di lavoro. Cinque i milioni di visitatori previsti in un'area interessata di 4 milioni di metri quadrati che ospiterà 600 eventi

Le infrastrutture



Aree espositive per 60mila metri quadrati
2 arene (da 6mila e 5mila posti)
1 auditorium al coperto da 10mila unità
3 centri congressi
6mila posti auto
7 alberghi (1.200 camere)

I trasporti



Completamento delle linee 6 e 8 della metropolitana e istituzione di 5 nuove stazioni del Metrò del mare

ADARTE

